

Storie dal cuore misterioso raccontano ciò che accadde nell'isola di Creta.  
Gli antichi greci le sussurravano davanti ai bracieri accesi.  
Storie di dei...  
di uomini...  
di tori.

*“Un enorme toro bianco emerse dalle onde del mare di Creta.  
Era un dono di Poseidone, dio del mare, per il re Minosse, ed era così bello  
che il re non lo sacrificò al dio, come aveva promesso, ma lo tenne per sé”.*

*“Tremenda si scatenò la collera di Poseidone, terribile la vendetta  
quando alla sposa di Minosse nacque un bambino mostruoso: il Minotauro!”.*

*“Il toro bianco fu condotto via da Creta, fino a Maratona. Laggiù, durante i giochi,  
Egeo, re di Atene, sfidò Androgeo, un figlio di Minosse, a combattere contro il toro.  
Ma il toro uccise il ragazzo, e Minosse dichiarò guerra ad Atene...”.*

*“E dopo averla vinta impose un crudele patto: ogni nove anni, sette ragazzi  
e sette ragazze ateniesi dovevano essere portati a Creta e divorati dal Minotauro,  
il mostro che aveva sguardo di ragazzo in un muso di toro, zoccoli di animale  
in un corpo di uomo”.*

*“Per due volte il patto venne rispettato.  
Per due volte i giovani ateniesi andarono a morire.  
Alla terza, Teseo, figlio del re Egeo, si offrì di essere uno di loro...”.*

Collana di Perle d'amore





“Scioglierò per sempre Atene dal patto!” disse a suo padre.

Il vecchio re Egeo annuì:

“Ogni giorno, dall’alba al tramonto, scruterò il mare cercando la tua nave tra le onde. Tu, però, rendi meno ansiosa la mia attesa, e quando sarai in vista di Atene, sostituisci la vela nera con questa vela rossa. Sarà lei ad annunciarmi da lontano la tua vittoria sul mostro, restituendo la gioia al mio cuore e a tutti gli ateniesi”.

La nave dalla vela nera stava per lasciare Atene, diretta a Creta.  
A terra, pronti a imbarcarsi, c'erano le ragazze e i ragazzi più belli della città.  
Tutti avevano gli occhi rossi di pianto, tranne uno.  
A uno solo lampeggiava nello sguardo la fiamma di un vulcano.  
Era Teseo, che aveva imprigionato la paura e guardava dritto davanti a sé.  
Teseo, che aveva già liberato la sua città da belve, giganti e banditi,  
ora era deciso a uccidere anche il Minotauro.